

Sms

cellulare
3357872250

LE CONVERSIONI DI RIVERA

Ho sempre stimato Gianni Rivera: prima il calciatore e in seguito l'uomo. Leggo adesso che sarà in una lista a sostegno del sindaco Letizia Moratti. Ma come sono possibili simili conversioni dopo aver avvertito per tanti anni il berlusconismo?

FILIPPO GAROFALO, COSENZA

AVANTI... IN TRIBUNALE

Cara Unità, Berlusconi dice sempre «il governo va avanti». Allora, se è proiettato ad andare avanti, che si presenti davanti al tribunale di Milano il 6 Aprile p.v., e non faccia le bizze. Presidente, si presenti e risponda alle domande dei giudici.

TARANTO

AVENTINO NO GRAZIE

Vi chiedo per favore di dire a chi propone in Parlamento di uscire e andare sull'Aventino di desistere da questa idea. Penso che tanti cittadini, e non solo quelli che si richiamano ai valori che ritroviamo su l'Unità, vogliono vedere chi rappresenta la parte migliore del Paese presente in Aula e insieme al Presidente Napolitano fare diga contro chi della nostra democrazia vuole farne strame. Un fraterno saluto.

IVO, GENOVA

IL PREZZO DEL PETROLIO

Perché non mettete il prezzo del petrolio nella pagina economia? Saluti.

ELIO D'ANNUNZIO

IL PIANO DI MARONI

E Maroni disse: le tendopoli allestite sono perfette, la sicurezza è assicurata. Poi i migranti sono fuggiti a centinaia sotto gli occhi dei poliziotti. Forse era questo il "piano profughi": farli scappare e svuotare gli accampamenti. Resta il fatto che in Italia non ci vogliono più vivere neppure loro.

MOLGA

LA STRISCIA ROSSA

La striscia rossa e troppo piccola, per leggerla ci vuole la lente. La preferivo com'era prima.

PAOLA

CHI GIOCA CON LE ISOLE

Si è presentato a Lampedusa promettendo il paradiso terrestre, parole e promesse già sentite in passato e puntualmente disattese. In un'altra isola, La Maddalena, promise che il G8 sarebbe stata l'occasione x il rilancio dell'economia. Sappiamo come è finita, una solenne presa in giro.

TORRE PODDA OROTELLI



L'AQUILA DICE: RISPARMIATEVI LE SFILATE

DUE ANNI DI FALSE PROMESSE

Stefania Pezzopane
ASSESSORE COMUNE DELL'AQUILA



Sono trascorsi quasi due anni, 730 giorni, 17.520 ore. Le lancette del tempo scorrono, ma le nostre menti sembrano essere ancora ferme lì. Alle 3.32 di quel maledetto 6 aprile 2009. L'orco divorava la nostra città e mieteva 309 vittime. Abbiamo conosciuto sulla nostra pelle il dolore, lo smarrimento, ogni tipo di disagio, fisico e psicologico. Abbiamo conosciuto la straordinaria solidarietà, che ci ha lenito in parte le ferite.

A nostra volta siamo stati solidali e partecipi delle tragedie che in questi due anni hanno sconvolto il mondo. Le notizie di Haiti, del Cile e la recente tragedia del Giappone ci hanno riempito il cuore di lacrime. Il dolore stampato sui volti di quella gente era lo stesso nostro. E sembravano uguali le case crollate, i corpi intrappolati sotto le macerie, la dignità di chi è sopravvissuto. Anche le tende blu, oggi usate per dare ricovero ai migranti del nord Africa, sembrano le stesse che ci hanno ospitato per mesi.

Le nostre vite sono cambiate mentre, mentre la ricostruzione "immota manet". Oltre 39mila persone non vivono più nelle loro abitazioni, 23mila sono negli insediamenti del Progetto Case o nei Map (case di legno, per intenderci); 2mila aquilani sono ancora ospiti in hotel. In centinaia vivono in caserma. Il 68% non è soddisfatto dell'attuale abitazione. Il 46% degli aquilani denuncia un calo drastico di reddito. I medici segnalano un abuso di psicofarmaci.

Eppure la propaganda berlusconiana parla di miracolo, di efficienza, di celerità nella ricostruzione. Gli fanno eco le comparse pagate a *Forum*, che per 300 euro recitano un copione; le immagini false dei Tg di Minzolini, le dichiarazioni di un ministro della Lega che paragona gli aquilani a pesi morti. Messaggi vergognosi. Parole che ci indignano. Ho avuto un brivido di rabbia quando ho sentito Berlusconi fare a Lampedusa le stesse promesse fatte a noi. Niente tasse, agevolazioni fiscali, risoluzione dei problemi in poco tempo e... l'acquisto di una casa.

Ma chi lo dice agli italiani che qui le tasse le stiamo pagando da un anno, e che dovremmo restituire anche il pregresso, nonostante le promesse? Che solo qualche giorno fa, dopo due lunghi anni, il Commissario per la ricostruzione Gianni Chiodi, ha raggiunto l'accordo sulle procedure per la ricostruzione delle case. Chi lo spiega agli italiani che manca ancora una legge per la ricostruzione, che si susseguono ordinanze incoerenti, che tutti i poteri sono in mano ai commissari che rendono difficile la Governance. Ci sono volute le dimissioni del sindaco per alzare il livello d'attenzione.

In questo secondo anniversario non vogliamo altre sfilate, né altre false promesse. Vogliamo rendere omaggio ai nostri morti e tornare a far rivivere davvero questa città.

Commenta su www.unita.it



GUARDANDO LE NUVOLE

DIO È MORTO

Andrea Satta
MUSICISTA E SCRITTORE



Cosa sono le nuvole? Sono sogni in movimento. Pezzi di cielo maneggiati dalla fantasia, plastilina in vapore. Stupiti, col naso all'aria, io e Geo le guardiamo rinnovarsi tra le carezze del vento. Siamo in Romagna, nella valle della Marecchia, stamattina a giocare...

«Guarda un cane!».

«No, a me sembra l'Australia», faccio a Geo.

«Quella sembra un rospo e quello, un dentifricio e quello, il Giappone», risponde lui.

«La nube dovrebbe passare oggi. Si sa, ma non si dice. Passerà, ce l'hanno detto, ma non ci succederà niente, Geo. Io mi sento pure in colpa a pensare a tutti quei morti, mentre ho terrore di immaginare un picogramma radioattivo su di noi, sdraiati in mezzo a questo prato, il primo sabato di primavera. Ero su un prato verde anche quel giorno di Chernobyl, sai? Era una domenica dolcissima di aprile. Anche allora il peggio ce lo dissero dopo.

«E io?».

«No, Geo, tu non c'eri proprio quel giorno, eri fra quelle nuvole. Ecco, sai come funziona? Quando una di quelle più bianche prende le forme di un bambino, quel bambino viene sulla terra...».

«C'è una casa col tetto a punta sulla collina tonda, tonda, da quella parte... Andiamo a vedere cosa si vede da lassù, papà? Si vedranno le radiazioni cadere? O lì saremo sopra la nube?».

«No quelle no. E poi tu non devi farti venire in mente questi pensieri, non devi. E' importante solo la notizia delle radiazioni, loro no, loro non ci rigarderanno. Piuttosto ascolta: questa nuvola, questa, Geo, questa proprio sopra di noi, fra poco cambierà forma, poi nasconderà il sole, eppure è sempre lei e vedrai che, fra poco, dalla collina tonda-tonda, la vedremo diversa, così trasformata da considerarla un'altra cosa; eppure la staremo respirando».

«Guarda, papà, un aereo ora l'attraversa, non gli farà male? Va velocissimo e la punge. È un caccia da guerra, vero? Sembra l'ago del dottore. E la nuvola non piange? E se la nuvola è piena d'acqua, è così che piove? E dove va quell'aereo? E perché sento il rumore anche quando scompare? È immenso questo fracasso!».

«Cosa sono le nuvole amore mio...? Il posto da dove potremo guardare il mondo, tutto insieme, in un respiro, un giorno, ancora vicini, scaldando, per gioco, l'ossigeno e l'azoto. Facciamoci la doccia, a casa, stasera, che è sempre meglio. Oggi passava la nube cattiva, quella fatta dagli uomini. Dice che non c'è pericolo, ma a volte... Geo? Fai come me: stendi le manine sull'erba e cerca con i polpastrelli le margherite che ti senti crescere tra le dita, chiudi gli occhi e ascolta, qualunque cosa piova».

Commenta su www.unita.it